



4 INCONTRO: **NON AVERE PAURA! ABBI FIDUCIA DI ME 1**

1. Iniziamo subito con un piccolo sondaggio:

1. un giorno ti chiama il tuo migliore amico e ti chiede di partire con lui. Tu quali sentimenti provi:

- felicità entusiasmo paura angoscia

2. decidi di partire e però ti accorgi che questo tuo amico non sa bene dove vuole andare e spesso e volentieri domanda a te dove desideri andare. Tu cosa pensi e provi:

- "che bello, il mio amico vuole farmi condividere per intero il suo viaggio".
 "almeno non si va solo dove dice lui", e dentro di te è appagata una sorta di risentimento latente, per il fatto che avresti voluto decidere anche tu qualche cosa.
 "chissà che cosa avrà in mente questo!", e cominci ad avere paura di lui.
 "porca miseria, non potevo dirgli che avevo da fare? E se mi capita qualche cosa?", e dentro di te senti sorgere l'angoscia.

3. ad un certo punto del viaggio, ti stanchi della cosa e domandi scocciato all'amico se la smette di girare per l'ennesima volta intorno ad un paese insignificante ed insulso. Alla sua risposta "io vado dove vuoi tu" tu cosa provi:

- ti senti preso in giro e decidi di tornare a casa con un mezzo alternativo, ma sicuramente non in macchina con l'amico. Ti sei sentito preso in giro.
 Prendi la palla al balzo per continuare il giro facendo tutto quello che vuoi.
 Resti di stucco per la risposta, non capisci cosa possa significare tutto ciò e continui ad avere paura.

4. ed ora leggi quanto scritto qui sotto, poi rispondi:

Tutti i miei ricordi di quando sono stato scelto sono legati ai ricordi di altri che non lo sono stati, quando non fui scelto per una squadra di calcio, quando non fui scelto per essere il capo di una pattuglia di Boy Scout, o quando fui scelto per essere il "senior" del mio corso di studi teologici, o per essere onorato con un premio speciale, ci sono sempre state lacrime accanto ai sorrisi e sorrisi accanto alle lacrime. La competizione e il confronto erano sempre presenti. Quanto spesso ho sentito bisogno di sentirmi dire: "il fatto che non sei stato scelto non significa che non sei adatto, ma solo che qualcuno è un pochino



migliore". Ma anche queste parole raramente mi consolavano, perché la sensazione del rifiuto era sempre presente.

Quando ero scelto e selezionato come il migliore, ero sempre conscio di quanto disappunto avessero gli altri per non essere al mio posto. Allora sentivo il bisogno di sentirmi dire: " il fatto che tu sia stato scelto non significa che gli altri non siano adatti, ma solo che tu sei un pochino meglio". Però queste parole non mi erano di molto aiuto, perché non ero capace di rendere gli altri felici quanto lo ero io. In questo mondo, essere scelto significa semplicemente essere messo da parte, a differenza di altri. Tu sai che in una società estremamente competitiva, "quelli scelti" sono guardati con particolare attenzione. Riviste intere sono dedicate agli "eroi" dello sport, del cinema, della musica, del teatro e delle altre attività dove si eccelle. Essi sono "quelli scelti", e i loro fans, siano essi lettori, ascoltatori, spettatori, cercano di trarre qualche piacere compensativo nel conoscerli o nell'avvicinarli.

Tu cosa ne pensi?

Il non essere scelto, quale sentimento ti provoca?

2. per approfondire:

come hai potuto vedere dal piccolo ed estremamente semplice sondaggio, di fronte alla proposta di un viaggio, ci possono essere diversi sentimenti. Ognuno di noi risponde in modo diverso alla novità, risponde in modo diverso al fatto dell'essere scelto per alcune cose o non scelto per altre. Dei diversi sentimenti che sorgono in noi nel momento che veniamo chiamati in causa, della risposta che ognuno di noi dà a tali sentimenti, dobbiamo tener presente perché questo è anche il modo con cui ci rapportiamo al tema della vocazione e di conseguenza diventa anche il modo con il quale stabiliamo il nostro rapporto con Dio.

Negli scorsi incontri, abbiamo guardato da vicino due testimoni di vocazione, entrambi ci hanno aiutato ad entrare con maggior chiarezza nel tema della vocazione, ci hanno aiutato a cogliere –almeno in parte – il senso dell'essere chiamati; l'incontro con Abramo e con Geremia però, è anche l'incontro con persone concrete, che vivono le emozioni e sentimenti così come le vivono tutti gli uomini e di fronte alla percezione di una chiamata da parte di Dio, sorge anche in loro il dubbio. Il dubbio e la paura, sono presenti nei due testimoni, come sono presenti in ogni uomo. Ecco che diventa allora necessario approfondire un tema come quello delle paure, per cogliere ancor più da vicino il tema della vocazione.

Quando guardi al quotidiano che vivi, che cosa ti fa più paura?

Quando incontri persone che non conosci, che tipo di paure provi?

Quando pensi al tuo rapporto con Dio, di cosa hai più paura?



Quando pensi alla vocazione che cosa ti fa più paura?

Riesci a dire come fino ad ora sei riuscito/a, e riesci, a gestire la paura?

RICORDA CHE:

1. domenica alle 11.30 ci vediamo per la Messa. Sii puntuale!!!
2. domenica pomeriggio, ci sarà la “**castagnata missionaria**”: venderemo le caldarroste ed il ricavato sarà devoluto per le missioni. Non mancare a questo appuntamento.
3. con oggi ha inizio l'appuntamento mensile della **MESSA ADO/GIOVANI**: l'ultimo giovedì del mese sei invitato alla messa delle 18.30 ed alla cena ado/giovani.
4. ti ricordo l'iscrizione alla **vacanza invernale** dell'oratorio. i posti comincia a diminuire. Affrettati a dare la tua adesione!!!